Mercoledì 6 Aprile 1898 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXII — N. 82.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine domicilio, nella provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno... L. 24; per gli altri..... » 16; semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

ROMANZO

di prossima pubblicazione nella nostra Appendice.

IL DOLCE IMPERIO

È il titolo del nuovo Romanzo promesso per l'appendice, dovuto alla penna del tenente *F. A. Salaroli*, della nostra guarnigione.

Il nome del geniale autore dà garanzia ai lettori e alle amabili lettrici, che già apprezzarono le affascinanti novelle, pubblicate recentemente, che anche questo lavoro meriterà lode, lode che noi pure sinceramente gli tributiamo senza che ciò possa sembrare un soffietto in famiglia.

Il dolce imperio è un romanzo che a una sottile potenza d'intreccio accoppia castigatezza di linguaggio e modernità di costumi da essere accolto senza tema da qualunque lettore.

L'A.... non ha preconcetti d'arte: sua mira è il bello, perchè belle sono nella loro castità le Madonne dell'Urbinate e bella è altresì nella sua procace nudità la Venere di Prassitele.

In questo declinare di secolo, nel quale pare doversi respirare coll'aria, il bisogno del nuovo, in un paese mutamente decadente, se non nel senso artistico, in quello essenzialmente morale, l'A... riporta l'occhio sulla realtà della vita e sulla verità delle cose. Egli con un soffio di giocondità, di azzurro, spirituale, in una abitudine speciale di visione, volle considerare gl'infiniti tremiti della vita, non come convulsioni di nevrosi, non come anomalie che possono scuotere la fantasia e eccitare la curiosità, ma come fenomeni naturali della psiche umana moderna.

La vita non è un dolore — fa dire l'A. a un suo personaggio — come non è un piacere: lo stato normale dello spirito umano non è nè l'uno nè l'altro, ma l'indifferenza, quello stato di tranquillità media e di calma in fondo alla psiche, che viene a essere sfiorato di tempo in tempo dalle ebrezze della gioia o sconvolto dalle procelle del dolore. L'uomo, quando si è adattato a una condizione di vita, finisce per non sentirne i disagi e le noie, e quando in essa si alternassero e gioie e dolori, esso non trascura il fine primo e ultimo, la propria felicità, costituita col coefficiente importantissimo dell'adattamento.

I lettori e le lettrici cortesi giudicheranno dell'opera, dove il concetto, non peregrino, è svolto con leggiadria e con arte che resero già conosciuto ed encomiabile *F. A. Salaroli* in altri lavori.

Pasqua pacifica?

Si alternavano timori e speranze, e lunedì abbiamo dovuto notare la prevalenza di notizie paurose di confronto agli umanitarii conati della Diplomazia. Se non che, jeri si aprì di nuovo l'animo a ben sperare!

E speriamo, infatti, che il telegrafo ci faccia tra qualche ora conoscere il risultato de' negoziati ultimi per impedire il minacciato conflitto fra la Spagna e gli Stati Uniti. Al qual risultato, sebbene non ufficialmente, devono aver cotributo, mediante i loro ambasciatori e ministri, tutte le grandi Potenze, lasciando esse poi a Papa Leone XIII il merito di proporsi mediatore ed arbitro.

Dal complesso de' telegrammi di jeri ciò risulterebbe evidente; quindi, malgrado gli armamenti e l'entusiasmo patriottico per la guerra, potrebbe avvenire che, svanite tante previsioni tristi, si avesse quest'anno una *Pasqua pacifica*.

Molta è la forza che gli Stati Uniti traggono dalla loro ricchezza; ma il conflitto presentavasi arduo e per essi non esente da pericoli gravi. E se per la Spagna l'orgoglio nazionale e la spontaneità dei sacrifici lasciavano intravedere una lotta ad oltranza, le conseguenze di questa lotta indubbiamente sarebbero state irreparabile danno. Quindi l'accogliere ora la mediazione e l'arbitrato del Papa, offerto o richiesto, noi diremo atto provvido ed umano.

Per la Spagna, secondo venerate tradizioni cattoliche, quest'atto corrisponderebbe a quello spirito che informò altre volte la sua politica; per gli Stati Uniti del Nord-America esso sarebbe un omaggio ai moderni principj di quel Diritto pubblico che, secondo i dottrinarii, dovrebbero presto o tardi trionfare nel mondo.

Pasqua pacifica! E *pacifica*, per la parola veneranda del Vegliardo del Vaticano, udita con riverenza persino al di là dell'Atlantico!

Pasqua pacifica! Ed iniziato così (in argomento assai grave, e tra due Governi che hanno pronti mezzi ampli di guerra) il sistema di comporre ogni dissidio senza spargere sangue e profondere milioni, secondo i voti di que' cosmopolitici *Congressi per la pace*, che si temeva non avessero a produrre altro se non retorica umanitaria!

Al pensiero di questo inatteso mutamento delle cose riguardo la contesa ispana-americana, noi giubiliamo. Si avrebbe intanto tra gli spagnuoli e gli insorti di Cuba la *tregua di Dio*, cioè tutti dovrebbero deporre le armi; poi, circa la causa occasionale del conflitto, verrebbe la sentenza arbitramentale.

Pasqua pacifica! E sarà vero che si avrà, nell'aprile 1898, un esempio solenne dell'attuamento possibile dell'*ideale scientifico* riguardo il modo di comporre le discordie tra un Popolo ed un altro Popolo e tra i Governi di Nazioni civili?

Dal telegrafo oggi o domani aspettiamo la risposta decisiva; ed intanto rallegriamoci perchè, prima di venire all'*ultima ratio*, si tenta di conciliare il decoro e gli interessi di due Governi coi principj di umanità.

Tanto per variare.

Il più semplice e il più difficile decalogo sul matrimonio. — Eccolo, in tutta la sua santa ingenuità, la sua infinita semplicità; la sua nobile moralità e la sua immensa difficoltà..... d'essere osservato.

« 1. Ama solo sempre tuo marito

« 2. Non disonorare il nome di tuo marito, che è il tuo e quello dei tuoi figli.

« 3. Bada alla casa tua, il santuario della famiglia.

« 4. Onora i tuoi suoceri, considera la famiglia di tuo marito come la tua ed avrai la pace.

« 5. Fuggi l'irascibilità, la noncuranza, le pretese esagerate con cui gli amareggieresti la vita.

« 6 Sii onesta e muori piuttosto che tradire la fede di sposa.

« 7 Osserva la vera economia, se no rubi il pane che tuo marito guadagna.

« 8 La sincerità sia la tua divisa, non gli nascondere nulla; ciò che pensi, ciò che hai nel cuore sia sulle tue labbra, te lo si legga negli occhi.

« 9 Non aver altro pensiero che di piacere a tuo marito, che la tua fedeltà stessa ti tenga lontana dal dubitare di lui, ma se un giorno egli cadesse, rialzalo con il perdono e non con la vendetta.

« 10 Frena l'ambizione, modera i desideri, accontentati del tuo stato e non cercar altro. »

Uno che va a villeggiare nel cratere di un vulcano. — Il naturalista americano dott. Guppy si è scelto davvero, l'estate scorso, una magnifica villeggiatura. Egli è andato a passare le vacanze estive nel cratere di un vulcano spento sulle isole Havai. Passò colà tre settimane sotto una tenda, lontano da ogni essere umano, vivendo soltanto di legumi secchi. Il dottor Guppy giudica che il soggiorno in un vulcano produce emicranie e vertigini, e aggiunge che il vivere in un vulcano, è come vivere nella luna; la stessa aridità del terreno, la stessa siccità dell'atmosfera, la stessa gelida temperatura. E chi potrebbe contraddirlo?

DA TRIESTE.

La questione ecclesiastica

5 Aprile. — Nella seduta consigliare di iersera il Podestà comunicava lo scambio di carteggi con il Vescovo Sterk, relativamente alle prediche slave nella Chiesa di San Giacomo. Il vescovo pregava il Podestà d'interporsi perchè il consiglio revocasse il deliberato che provvisoriamente sospende l'attività della cappella civica nella cattedrale di San Giusto. Ma il Podestà, esposte anche le trattative (ch'egli ritiene destinate a rimanere senza frutto) del deputato Angeli presso il nunzio pontificio a Vienna monsignor Taliani; chiuse dichiarando non potere — di fronte al contegno decisamente ripulsivo del vescovo, adoperarsi per togliere una misura « decretata a difesa del « nostro patrimonio nazionale, già tanto « compromesso nel campo ecclesiastico. (*Bene! bravo!* approvazioni calorosissime.)

Il podestà comunicò poscia un ordine del giorno votato dal Consiglio municipale di Pirano, esprimente omaggio e reverente gratitudine al consiglio municipale di Trieste « per l'azione solerte « ed energica, spiegata in ogni incontro « a tutela dei diritti storico-nazionali « della regione Giulia, e specialmente « per la virile fermezza con cui a viso « aperto difende le ragioni della nostra « chiesa nazionale di fronte alle velleità « slavizzatrici della curia vescovile. » (*Applausi fragorosi e prolungati dai consiglieri e dalla galleria Grida di viva Pirano! viva Bubba suo podestà!*)

Milano illuminato a candele.

Milano, 5. Ieri sera è scoppiato uno sciopero fra gli operai occupati nell'officina del gaz a S. Celso. Le cause risalgono fino al dicembre scorso, quando, essendo stati inaugurati otto nuovi forni sistema Coze, vennero assunti nuovi operai con grande malcontento del vecchio personale.

Lo sciopero è stato composto soltanto stasera verso le ore quattro. Ma intanto per questa sera la città è rimasta sprovvista del gaz che sarà usufruibile soltanto domani dopo mezzodì. L'effetto in città è nuovo e stranissimo. Tutte le vie secondarie, ove non esiste le luce elettrica, sono illuminate scarsamente con candele steariche sui lampadari del gaz. Molte botteghe, *restaurants*, caffè, sono quasi all'oscuro, avendo solo candele. Per l'illuminazione della città il Municipio acquistò cinquemila candele. Per fortuna è notte di luna!...

Del lontano conflitto per lo smembramento della Cina si occupò jeri, nella Camera dei comuni inglese, il ministro Balfour. Confermò avere ottenuto l'Inghilterra la concessione della baia di Weihawei, alle stesse condizioni che la Russia Port-Arthur. Disse che tale acquisto inglese impedisce che il porto di Petchili cada in potere di un'altra potenza. Dichiarossi partigiano (per quanto sia possibile) della integrità della China.

Cronaca Provinciale.

L'on. Pascolato.

Il Re ha ricevuto ieri l'on. Pascolato reggente la direzione della Scuola Superiore di commercio di Venezia e deputato di Spilimbergo. L'on. Pascolato si reca ad Anversa, quale rappresentante del Governo al Congresso degli studii commerciali, che si terrà prossimamente in quella città.

Maniago.

AL CAFFÈ.

(*pr.*) — Me ne stavo al Caffè centellinando un *marsala*. Nel tavolino poco discosto, a destra, tre omaccioni sorseggiavano un *nero*, apparentemente disgustati, burberi, chiusi; ma in fondo in fondo soddisfatti per i... felici acquisti della giornata.

Era *fiera*, ed una fra le più ricordevoli per concorso di gente venuta dai molti paeselli circonvicini.

Presso a loro, sur una sedia, trovavasi un rinvolto da cui sporgevano bellissimi capelli di donna. A quella vista mi rattristai. Poche ore innanzi aveva io stesso assistito alla compera d'una voluminosa treccia di fanciulla! Disgraziate fanciulle, non vi private d'una così splendida ricchezza, del migliore ornamento vostro! Gloria alle donne di Cartagine che diedero le loro trecce per il bene della Patria, non a voi che per pochi soldi procurate il soddisfacimento della vanità o della moda a chi, poscia probabilmente vi disprezzerà!

Sopra quel rinvolto, sopra quelle bellezze femminili, sopra quel grazioso ornamento rinunciato della donna, l'occhio mio, però si posava, ed una moltitudine di pensieri e di rimembranze tristi mi si affollava nel cervello!

Ah! — dicevo a me stesso, — ah! se quelle trecce potessero parlare, se potessero interamente narrare la loro istoria! Quanti dolori, quante miserie, quanti pianti, quanti sospiri verrebbero a conoscenza del mondo ben pasciuto! Eran mute quelle trecce, mute, sì; ma, oh, quant'era eloquente — per me — quei loro silenzio!

A me, che la vita dei senza pane è cognita, a me che i dolori e gli stenti dei nati nell'umide stamberghe son palesi, quelle trecce parlavano con triste chiarezza.

Io, pareva dirmi una lunga e voluminosa treccia nera, io nacqui povera. A me d'intorno la vita fu un complesso di triboli, d'angoscie; ma non pertanto crebbi curata amorosamente. Chi mi possedeva era una bruna ragazza ed ero io l'unica sua ricchezza, io l'unico suo orgoglio. Da tutte le donne del contado ero guardata, ero ammirata, invidiata. Oggi caddi recisa nelle mani d'un uomo che m'acquistò per poco prezzo. Piangeva colei che mi perdeva, ma come fare altrimenti se, per mantenere la vecchia madre inferma, tutto che avesse valuto un soldo, era stato ormai consumato? — Ora tu mi vedi qui; ma chi lo sa ov'io andrò a finirla? Forse sul capo di qualche ricca dama che mi tempesterà di costosi brillanti; forse su quello di qualche artista di canto o drammatica, che il loro vero senso?

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 31

Fata di primavera

(Dal francese).

Non rimaneva quindi più che avvertire i figli, la vedova..

Ma come fare, come contenersi?... Scrivere una lettera?... Sarebbe un andar per le lunghe... Spiccare un telegramma? Non sarebbe opportuno... La povera Agata amava tanto suo marito! Era uopo quindi agire con tutta cautela.

— Andrò io! disse Leonida risollevandosi d'un tratto.

Ma fatto appena un primo passo, traballò. La moglie dovette sostenerlo. Ella si era fatta ancor più pallida in volto.

— No, voi non lo potreste, disse ella, ajutandolo a sedersi di nuovo... Permettete che vada io... lo ne avrò la forza ed il coraggio...

Malgrado le proteste del vegliardo, ella ordinò si attaccasse. La vettura si recherebbe dapprima al Convento di San Tropez, per cercarvi due suore che veglierebbero il morto, e si presterebbero, in caso di bisogno, a quanto potrebbe occorrere al sopravvivente.

Appena istallate le due suore, Artemisa partirebbe... ma non sola! con la sua cameriera, Celina...

Leonida lo esigeva... Egli sembrava perfino aver fretta di allontanar da sè quella ragazza, l'anima dannata della padrona...

Questa non voleva in sulle prime, ma finì coll'acconsentirvi, — tanto era impaziente di sparir ella pure.

— Non mi trattenete più a lungo qui! Questo spettacolo triste, mi fa troppo male! sclamò dessa involontariamente, con una esaltazione che sembrava più improntata a spavento che a dolore.

L'ottuagenario, con un gesto verso il letto, mormorò:

— E se voi mi trovaste al ritorno, come lui?

Egli la guardava così dicendo in modo così singolare, che infondeva ancora in lei maggior ispavento.

— No, interruppe dessa, febbrilmente, voi non morirete! Sarebbe troppo crudele... Ah, voi me lo conserverete, non è vero dottore?

— Ne rispondo... lo spero... soggiunse il medico, coprendo col drappo il volto del cadavere. Ma bisogna sottrarlo anzitutto da questa vista... Non è possibile ch'ei rimanga qui...

Artemisa si rivolse verso il vecchio marinajo che faceva da valletto di camera al suo capitano.

— Requin, gli disse ella, hai tu compreso? Conduci teco il tuo padrone e, non lasciarlo solo un'istante... Io lo affido a te...

Il veglio, non senza qualche resistenza, si lasciò condurre verso la soglia. Ma ivi giunto, voltossi addietro per un'ultimo addio:

— Oh, il mio povero fratello! proferì egli singhiozzando.

Evidentemente quella morte così repentina, lo disperava.

Fu trascinato, più che condotto, nella sua camera, dal servo e dal medico.

Quest'ultimo lo esortava alla rassegnazione. L'altro non poteva parlare. Lo si ricorda, un muto, ma il cui attaccamento non era perciò che più assoluto.

Artemisa li aveva seguiti. Ella li procedeva ora, sempre in preda all'ansia, e come esasperata di non trovarsi lontana già.

Il dottore sembrò indovinare il motivo che l'agitava così.

— Io rimarrò col capitano fino alla vostra partenza, disse egli. Voi vi potete preparare, signora, al penoso viaggio stabilito...

— Non ancora, obbiettò il marito, ritornando sul suo primo divisamento. Se io l'accompagnassi?...

Il medico vi si oppose formalmente:

— Sarebbe soverchia fatica... sarebbe una imprudenza... io non lo posso permettere...

Artemisa ne approfittò per andarsene:

— Torno fra un'istante... disse ella.

Leonida la trattenne con queste parole:

— Voi avete ben fretta d'andarvene.

— E non vi è duopo, forse? replicò dessa, tornando addietro alcun poco. Essi potrebbero rimproverarci un ritardo... Essi vorranno ricondurre seco coloro di cui piangeranno a lungo...

Quest'ultima argomentazione parve far breccia sull'ottuagenario.

Egli mormorò:

— Sì... colaggiù... al Lavandou... nelle tombe della famiglia, dove io non tarderò guari a raggiungerli...

— Ah, non parlare così! sclamò con accento smarrito la mulatta:

— Ci saranno delle formalità da adempiere, disse il medico, e me ne incarico io... Ma ne arriveremo proprio giusto in tempo!..

— Affrettatevi dunque! concluse il vegliardo, — io non voglio ch'egli sia seppellito qui...

— Oh, no, qui! non p'tò trattenersi dal ripetere Artemisa che disparve fremendo.

Queste ultime parole, il capitano non le aveva egli udite, ed interpretate nel loro vero senso?

Il sedicente dottor Hermann ci ha fatto osservare, che malgrado la sua tarda età, egli aveva ancora l'orecchio fine.

Il suo occhio poi, ugualmente vivo, e pronto alla diffidenza, si era fissato sulla mulatta, ed ora ancora, attraverso le pareti, si sarebbe detto che ei la seguisse con gli sguardi.

Le due religiose non tardarono molto ad arrivare.

Il dottore, dopo aver loro impartito le sue istruzioni, si ritirò.

Artemisa prese commiato da suo marito.

Ella se ne andava avvolta in un lungo sciallo d'India dai colori scuri, il capo ricoperto da una spessa mantiglia di merletti neri, che impediva di distinguere i tratti del volto.

Leonida se ne stette in sulle prime pensoso, ascoltando il rumore della vettura che si allontanava. Ma si rialzò d'improvviso per andarla a veder sparire dietro alla prima collina.

Fece indi in parecchie riprese il giro della camera, fermandosi ogni volta dinanzi la porta di quella di sua moglie, come volendo, ma non osando ancora, oltrepassarne la soglia. Sembrava che vi fosse vagamente attratto da una specie d'istinto, e questo ve lo spingesse.

(Continua).

pubblico, inconscio, applaudirà mercè la mia bellezza;... chi lo sa?

Quando mi sembrò che avesse finito di parlare, m'accorsi d'una lacrima che m'incorniciava l'occhio. Volevo illudermi, ma non ci fu verso, la lacrima v'era. A passi lenti e brevi mi trassi da quel sito, mentre sulle labbra mi vennero spontaneamente i versi del Nicòlini di Brescia:

Sante virtù domestiche,
Gemme che non splendete,
Virtù che ai vostri martiri
Palme non promettete...

Pordenone.

Elargizione. — L'Asilo Infantile « Vittorio Emanuele II » di Pordenone fu autorizzato ad accettare la elargizione di lire 2500 fattagli dal cav. Luigi Cossetti giusta lettera 27 novembre 1897 e ad acquistare con dette lire 2500, secondo la espressa intenzione del donatore e giusta prezzo convenuto, dal signor Rigutti Felice, alcuni fabbricati ed annessi fondi a scopo di incremento e miglioramento dei locali servienti all'Istituto.

L'utilizzazione delle forze idrauliche del Cellina. — La Società promotrice per l'utilizzazione delle forze idrauliche del torrente Cellina ha pubblicato, in accurata edizione, i *Regolamenti e tariffe per la vendita dell'energia elettrica*, corredandoli di esemplificazioni e schiarimenti che persuadono essere, il grandioso lavoro, anche *pratico*, nel senso dell'utilità privata, poichè i capitali che vi si dedicassero verrebbero a percepire degli utili rimuneratori.

Friulano arrestato.

Venne arrestato a Trieste, certo Giovanni Battista Concina d'anni 28, da Montereale, abitante in via Beccherie n. 5, per furto continuato di rame in danno dei suoi principali Figli di Fortunato Zanutti aventi officina di battirame in via del Fontanone n. 4.

Il Concina portava il rame rubato a certo Giuseppe Pregarz d'anni 46, detto *Temelaconti*, meccanico.

Cronaca Elettorale

Collegio politico

Gemona – Tarcento.

Gemona, 4 aprile (X) Non certo per ambizione il cav. Celotti Antonio si è rassegnato ad accettare la candidatura del nostro collegio, ma per puro spirito del dovere — comprendendo egli assai bene quanti guai noi tutti si andavano ad affrontare con la lotta elettorale che si sta iniziando.

Figuratevi che ogni paese aveva la propria creatura e nessuno era disposto a rinunciarvi — essendo esse egregie persone invero, ma non certo di generale accontentatura; dunque lotta e lotta terribile s'avrebbe avuto e chi sa con quali risultati e con che strascici, forse.

Il nome del cav. Celotti tutto attutì ma per decidederlo ci volle del buono e del bello — egli che costantemente era stato interpellato alla vigilia di ogni elezione.

Ma prega, insisti e spingi, questa volta riuscirono a strappargli il gran sì — e ieri stesso, vennero avvisati gli amici di Tarcento, Tricesimo, Artegna, Buia e Venzone, e lunedì 11 corr. alle tre pomerid., nella Sala Folchir di Artegna verrà proclamata la sua candidatura ufficiale fra i molti elettori del collegio.

Cronaca Cittadina.

Il R. Prefetto

che visita le Scuole.

Ieri, il comm. Prezzolini, R. Prefetto, visitava lo stabilimento scolastico municipale alle Grazie e l'Istituto Uccellis. Accompagnavalo il R. Provveditore agli Studi cav. Gervasio e l'ufficiale Sanitario del Comune cav. Marzuttini.

Non fu delle solite visite ufficiali. Intanto, non era preannunciata nè aspettata; poi, il R. Prefetto mostrò d'interessarsi grandemente e circa i locali e sui metodi d'insegnamento e sui libri di testo. Nè contento, pregò in varie classi gli insegnanti di continuare la lezione e interrogò egli stesso alcune allieve per formarsi un concetto della capacità e del profitto degli interrogati.

Così all'Uccellis intrattennesi a lungo e con quella esimia signora direttrice e coi professori Marchesini e D'Aste e con le signorine istitutrici.

Altri stabilimenti scolastici il R. Prefetto visiterà oggi, per quanto ci si dice.

L'asciutta del Ledra.

Pei lavori di espurgo e di riparazione occorrenti, verrà data l'asciutta ai canali del Ledra dal giorno 17 al giorno 27 aprile corrente.

Qualora i lavori di manutenzione lo permettano, il periodo d'asciutta potrà essere abbreviato.

Per commemorare FELICE CAVALLOTTI

Numerosa riuscì l'adunanza di iersera. Più che cento gli intervenuti.

Assunse la presidenza provvisoria l'avv. Franceschinis.

Dichiarata aperta la seduta, egli spiegò lo scopo della adunanza e invitò i presenti a eleggere la Presidenza.

L'assemblea votò per acclamazione che fungesse da Presidente lo stesso avv. Franceschinis.

Il quale, ringraziato del voto, informò come fosse ancora intatto il fondo raccoltosi nella città nostra per una corona da deporre sulla bara di Felice Cavallotti; e ciò per essere stato impossibile trovare in Roma una corona. Domanda all'assemblea se quel fondo si debba tenere a disposizione per una lapide che verrebbe eventualmente murata in luogo conveniente della città nostra; o se debbasi mandare a Milano per contribuire alla erezione del monumento al Cavallotti in quella città.

Prevale il concetto di trattenere il fondo disponibile per aumentarlo con altre offerte, allo scopo di dedicare una lapide al Cavallotti nella nostra città.

Il signor Arturo Valzacchi informa che il fonditore Broili si assume di fondere gratuitamente un busto al Cavallotti.

L'offerta è accolta con gratitudine. Osservasi però che ci vorrebbe il modello: e pare che si abbiano tre offerte anche per questo, onde il busto apparirebbe tra i mezzi probabili di onorare il Cavallotti.

Si passa alla nomina di una commissione per le onoranze: e riesce composta dei signori Antonio Banello, avv. G. Baschiera, cav. Luigi Braidotti, prof. Comencini, prof. Del Puppo, avv. Franceschinis, perito Antonio Grassi, cav. Marzuttini, Giusto Muratti, Luigi Pignat, Emilio Pico.

Il signor Aurelio Braidotti fa la proposta che la Commissione si rechi ad officiare la onorevole Giunta Municipale perchè venga dato ad una via della città il nome di Felice Cavallotti.

Il cav. Marzuttini osserva, tale proposta potere pregiudicare l'onoranza che si volesse rendere in tal modo al nome illustre: se la Giunta opponesse un rifiuto, difficilmente la proposta verrebbe accolta nel Consiglio comunale.

Perciò ritiene preferibile di interpellare, in certo modo, la cittadinanza, col raccogliere sotto una petizione chiedente che si chiami col nome di Felice Cavallotti una via cittadina, quante più firme è possibile. La Giunta ed il Consiglio comunale non sono che gli esecutori dei desideri cittadini: e se noi presenteremo una petizione firmata da moltissimi, il desiderio della cittadinanza non potrà essere respinto.

Questa idea viene accolta favorevolmente.

Si stabilisce poscia di tenere in Udine il 17 aprile corrente una solenne commemorazione del Cavallotti: e, per acclamazione, che l'oratore sia l'onorevole Girardini.

Seduta stante s'inizia una sottoscrizione per sopperire alle spese: e si raccolgono circa ottanta lire.

Commemorazione.

Nel trigesimo della morte del dottor comm. Paolo Billia vogliamo ricordarlo ancora una volta.

Pei servigj da lui prestati nella cosa pubblica, abbiamo già annotato quanto dissero di Lui degnamente, in recentissima seduta del Consiglio Provinciale, il Presidente nob. Nicolò Mantica ed il Presidente della Deputazione conte comm. Giovanni Groppiero. E nella stessa seduta, cinque incarichi che da anni il Consiglio affidava al solo Billia, dovettero essere divisi fra cinque Consiglieri! E pensiamo che ne tenne un altro assai oneroso, cioè quello di Giudice conciliatore del Comune di Udine, in cui pur dovrà essere sostituito!

E ad onoranza del Billia nel trigesimo, ci piace annotare la commemorazione fattane, nella seduta consigliare ordinaria 19 marzo dell'Associazione agraria Friulana, dal presidente prof. Domenico Pecile, dalla quale risulta che il comm. Paolo Billia, col suo ingegno e con l'esempio, *operò molto per l'agricoltura friulana*. Quindi il Consiglio dell'Associazione deliberava condoglianze alla famiglia dell'estinto.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 Aprile a lire 105.88.

Monte di Pietà di Udine.

Il Monte di Pietà fa noto che durante il mese di aprile possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti a tutto **maggio 1896,** rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, semprechè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio a. c. n. 67, a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia, esposto negli albi d'ufficio, e riportato nei n. 6 e 9 del periodico « L'amico del contadino »

Col primo aprile, l'orario pel servizio del pubblico è **dalle 8 ant.** alle **2 1|2 pom.**

SUICIDIO DI UNA SERVA.

Da qualche mese, l'ingegnere conte Lucio Valentinis aveva alle sue dipendenze una serva di circa quaranta anni, per nome Albina, da Suttrio — non ancora meglio indicata.

Da qualche giorno, ella mostravasi eccitata sembra per esaltamento religioso.

Iersera, le signore — contessina Giulia, sorella del Conte Giulio, la di lui figlia contessina Olga e la consorte contessa Antonietta — uscirono verso le ore 21.

Stamane, il sole già era alto, e la serva non discendeva ancora dalla sua cameretta al quarto piano, nella casa n. 15 che fa angolo tra la piazzetta del Duomo e via della Posta.

Chiamaronla — salirono — la trovavarono morta, suicidatasi mediante asfissiamento. In mezzo alla cameretta, v'era un grande braciere di terracotta. La infelice giaceva sul proprio letto.

Il delegato di P. S. e il medico D'Agostini, primi intervenuti, non ebbero che a constatare il decesso.

Furono trovate alla suicida una cinquantina di lire. Nessuno scritto: ell'era analfabeta.

Una sorella dell'Albina è serva in via Superiore.

—

Ecco le generalità della suicida:

Albina Marsilio fu Antonio e fu Barbara Cussig, quarantenne da Sutrio.

L'autorità giudiziaria — dott. Conti r. Pretore del I Mandamento, vicepretore dott. Stringari e cancelliere signor Brugnera — furono sopraluogo per le constatazioni di legge.

Prima che con il conte Lucio, la Marsilio era a servire presso il dott. Stringari.

Sottoscrizione a vantaggio dei Veterani e Reduci disgraziati e per degnamente ricordare il cinquantesimo del quarantotto.

III Elenco

Gabrieli Antonio lire 1, De Colle lire 1, Broili Sebastiano lire 1, Dotti Giovanni lire 1, De Colle Isidoro lire 1, Olivo Enrico lire 1, Pletti Enrico lire 1, Venier Pietro lire 1, Ma-Giacomo lire 1, Marchesini Sebastiano lire 1, Previsani Albino lire 1, Masotti Giovanni lire 1, Del Puppo prof. Giovanni lire 1, di Trento co. Antonio lire 10, Vatri dott. Daniele lire 5, Pantarotto Gio Batta lire 2, di Colloredo co. Giov. lire 5, Seitz Giuseppe lire 2, Volpe dott. Emilio lire 5, Fracassetti prof. Libero lire 5, A. Bulfoni lire 3, Kechler cav. Carlo lire 6, di Prampero co. Antonino lire 6, di Prampero co. Ottaviano lire 5, Perusini Famiglia lire 5, Pennato dott. Papinio lire 1, Comelli avv. Giuseppe lire 1, Zamparo Luigi fu Antonio lire 1, Querini don Ermenegildo lire 1, Petreio Pietro lire 1, co. Sbruglio Famiglia lire 1, Organi-Martina G. Batta lire 10, della Vedova-d'Este Teresa lire 2, Ioppi fratelli lire 2, Cantarutti Luigi lire 1, Conti Vidadi Giuseppina lire 1, Cosmi Cosmo lire 1, Bossi Amelio lire 1, Measso avv. Antonio lire 2, A. Romano lire 2, Gius. Moretti lire 2, Taddio Giuseppe lire 2, Pirona dott Venanzio lire 1, colonnello Dupupet lire 2, Angelini cav. Giovanni lire 1, Mucelli dott. Carlo lire 1, Mucelli-Fabris Elisa lire 1, B. Legrenzi lire 1, De Sabata Carlo lire 1, Goggioli Giuseppe lire 1, Asquini Gio Batta lire 1, D'Este Vincenzo lire 1, Vintani Sebastiano lire 2, Miani Pio lire 1, Susani prof. Pietro lire 1, Pecile cav. Attilio lire 2, Frizzi cav. A lire 2, Marni Luciano lire 2, Coceani Pietro lire 2, Toso Edoardo lire 1, Cantarutti Gio Batta lire 2, Mason Enrico lire 2, Ceila Agostino lire 2, Pellegrini Gio Batta lire 1, Degani Gio Batta lire 2, Degani Carlo lire 2, Nimis G. lire 1, N. N. cent. 60, Nigg Carlo e Comp. lire 2, Biasioli Luigi lire 2, Lupieri Pietro lire 2, Mondaini prof. Felice lire 1.

Teatro Minerva.

La Compagnia alemanna di operette comiche diretta dal sig. E Petirsch-Zeller ha incontrato ieri sera tutto il favore del nostro pubblico. E davvero se lo ha meritato, poichè è composta di buonissimi elementi, dando un assieme che brilla assai per affiatamento e scioltezza d'esecuzione.

Fra tutti notammo le signore Mizzi Baer, Anna Geppl e Giuseppina Mikola, dotate tutte tre d'una bella vocina, emessa con molta grazia e corretezza; il signor Giuseppe Conradi, un tenore eccellente per operetta; e il sig. Haus Löffler, un esilarantissimo buffo.

Il pubblico giustamente fu largo d'applausi a tutti e volle il *bis* di vari pezzi della bella operetta *Il Minatore*.

Questa sera, ultima rappresentazione, con un'attraentissima novità: *La Modella*, musica di Francesco Suppè.

—

Domenica ventura, giorno di Pasqua, la Compagnia drammatica Emanuel inizierà un brevissimo corso di recite.

Giovanni Emanuel è conosciutissimo in arte, e dopo la morte di Ernesto Rossi e il ritiro dal teatro di Tommaso Salvini, è l'artista più completo delle scene italiane.

Noi lo udremo per sole sei rappresentazioni e nei cinque capolavori: *Re Lear* e *Otello* di Shakespeare, *Il Misantropo* di Molière, *Mercadet* di Balzac, *Il duello* di Paolo Ferrari.

Di più verranno rappresentate due novità: *Mia moglie non ha chic* dal francese, e *Letture d'amore*, e si darà quel vero gioiello del Cavallotti ch'è *Il Cantico dei Cantici.*

Brevissima è la stagione, ma in compenso avremo ottimi lavori ed eccellenza d'esecuzione.

Il pubblico, accorrendo numeroso in teatro, darà plauso all'Impresa Venier che fu sollecita nello scritturare il valente artista.

I gravissimi fatti di Pradamano!

Un pesce, anzi una grossa balena d'aprile . in ritardo.

Ieri, si andava parlando in città di gravissimi fatti in quel di Pradamano: un conflitto tra finanzotti e contrabbandieri: due morti — uno con la testa nettamente recisa e lasciata sulla strada, uno con le intestina fuoruscite.

La voce traeva origine dalla risposta data per ischerzo ad un curioso, il quale desiderava sapere dove andassero il R. Pretore del I.o Mandamento ed il suo cancelliere: mentre Pradamano, se mai, dipende dal secondo Mandamento.

E fu tanto creduta, che l'Intendente di Finanza e l'Ispettorato di Pubblica Sicurezza ed il povero *reporter* del nostro giornale si affrettarono a recarsi all'ufficio della R. Procura per chiedere informazioni.

Per fortuna, nulla di vero!

Sotto Comitato Prov. dei Veterani 48-49 in Udine

I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che sarà tenuta nella casa in Piazza Garibaldi N. 21 il giorno 11 aprile corr. ore 2 1|2 pom. per trattare:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione del conto dell'anno 1897.
3. Nomina di un consigliere in sostituzione del sig. Domenico Borghese che dichiarò di non voler più far parte della Società.

La Presidenza.

Udine, 5 aprile 1898.

Furto o smarrimento?

Alle ore 19 di ieri si presentò all'ufficio di P. S certo D'Andrea Marco fu Natale da San Giorgio della Richinvelda e denunziò un ammanco dal suo carretto di caffè e formaggio per un valore di L. 70 circa. Non sa se tali generi gli furono rubati o se li abbia smarriti per via.

Il fatto deve essere avvenuto fuori porta Gemona. Egli se ne accorse qualche ora dopo.

Il D'Andrea dice di avere abbandonato il carretto per un quarto d'ora, tanto che si recava a bere mezzo litro. Caro quel mezzo litro!.. Si fanno indagini.

Una signorina

che vuol fare il giro del mondo.

La signorina Margherita Keber di Trieste si dice intenzionata di intraprendere il giro del mondo, parte a piedi, parte in bicicletta. Ella partirà, infatti, da Trieste giovedì per recarsi nella nostra città. Farà dapprima un giro per l'Italia e per la Francia, dopodichè salperà per l'America, e si recherà poi in China, e nelle altre regioni dell'Asia, poi dell'Africa ecc. La signorina Keber, che è una brunetta simpatica ed elegante, si propone di compiere questo giro in due anni. A quanto ella affermò, si tratterrebbe di una scommessa fatta da lei con un signore, il quale non volle ammettere che una signorina potesse riuscire in sì ardita impresa.

Trasporto di bottega.

Il parrucchiere e barbiere *Mauro Carlo* avverte la sua clientela d'aver trasportata la propria bottega nella stessa via Mercatovecchio, dirimpetto al luogo ove prima si trovava, e precisamente a fianco del negozio del signor Domenico Bertaccini.

Ringraziamento.

La sottoscritta, sofferente da forti dolori ai piedi prodotti da calli ribelli a qualsiasi cura, sente vivissimo obbligo di pubblicamente ringraziare il Callista *Francesco Cogolo*, il quale mediante un processo razionale e spicciativo la liberò da ogni incomodo; e lo raccomanda a tutte quelle persone che angustiate da tanto affanno, desiderano di ottenere quasi istantanea la cessazione d'ogni sofferenza.

Udine, 5 aprile 1898.

Contessa C. S.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Merzagora Maria Cojelli*:

Barducco Luigi L. 2, Rizzani Leonardo 2, Pecile Biaggio 2, Dal Torso Nob. fr.lli 2, Metroni Luigi 2, Turchetti fr.lli 2, Berghinz famiglia 2, Bulfoni Anna Springolo 2, Dorta f.lli 2, Lotti e Miani 2, Vuga Gio. Batta 2, Beltrame fr.lli 1, De Candido Domenico 2, Malignani Arturo 2.

Di *Castellani Maria di Percotto*, Pascoli Giovanni di Pavia di Udine L. 1 Brisighelli Valentino 1;

di *Gonano Pasquale*, ing. Inocenzo de Toni L. 1;

di *Don Pietro Antonio nob Ciconi*, ing. Lorenzo de Toni L. 1;

di *Colautti dal Moro Lovinia di Portogruaro*, Famiglia Loi di Palmanova.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di *Merzagora Maria*, cav. Ugo Luzzatto L. 2, Modolo Pio Italico 1.

Corso delle monete

Fiorini	221.75	Marchi	130 50
Napoleoni	21.10	Sterline	26.60

Collegio - Convitto Paterno.

Corso speciale di ripetizione per quegli alunni delle Regie Scuole Tecniche e Ginnasiali, che avendo riportate anche nel secondo bimestre medie insufficienti, intendono apparecchiarsi convenientemente agli esami di luglio.

Per le feste di beneficenza a favore dell'infanzia.

V Elenco degli offerenti regali per la festa di beneficenza a favore del Comitato protettore dell'infanzia che avrà luogo le tre feste di Pasqua sul piazzale di S. Giovanni.

Antonietta Lovaria Orgnani piattino portacenere di porcellana, 2 bottiglie vino ribolla, 2 d.to marzamino — Famiglia comm. Elio Morpurgo servizio da tavola per 6 ceramica, porta sigarette in pelle e metallo, album in pelle, papeterie, portaguanti in pelle e metallo, cestello di frutta secche — oliera in metalo e cristalli, piatto in metallo, borsa da lavoro, tovaglia e tovaglioli per 6, 6 fondine, 6 tondini per frutta, 1 tondo grande, 2 piatti tondovali, 2 fruttiere, 1 insalatiera, 1 terrina per minestra, 18 piatti tondipiani — A. Romano 4 buoni carbone artificiale Chg.mi 50 l'uno — Bernava Giuseppe 4 fiaschi vino, 2 salami — Hoffmann Maurizio porta giornali, 3 bomboniere con dolci, 1 salame di fichi, 2 vasetti pomidoro, 2 paprica — Braida Gregorio lire 20 — Famiglia Someda De Marco lire 10 — avv. Arnaldo Plateo lire 10 — Valussi ing. Odorico N. 60 cartoline postali con vedute — Valussi Teresa Dall'Ongaro 5 scattole biscottini Delser — Schiavi Teresa scattola pasta angelica, 2 scattole paste alimentari, 2 scattole sardine, 3 scattole filetti d'acciughe, 1 salame, — co. Cecilia Cajselli metri 27,50 tela, 2 scattole carte da lettere — co. Lucia Caiselli 6 dozzine scattole cerini, un cesto di nova.

Gennari rag. Giovanni porta ritratto da Gabinetto, Calamajo da scrittorio piccola giostra, 4 porta ritratti, 1 convoglio ferroviario — co. Teresa de Felissent una grande conchiglia di terracotta, una lampada, 12 bottiglie vino verduzzo — Frizzi cav. Augusto lire 25 — Marni Luciano lire 10 — Monici dott. Emilio lire 10 — Rina Rizzani Toso lire 10 — Berghinz Bernardino t. colonello 2 pezza formaggio — Pantarotto Giovanni 2 bottiglie marsala — Chiara Bearzi co. Colombatti portacenere in terracotta, scattola giocatoli, un pagliaccio, sonaglio da bambini, calamajo in vetro, portasalvietta metallo, 1 vasetto conserva, 1 vasetto salsa pomodoro, scattola sardine, due vasi paste alimentare 1 salame fichi secchi — Zanoni Girolamo 2 cornici a traforo — Elisa de Puppi servizio da caffè di porcellana — dott Adolfo Mauroner 4 bottiglie marsala finissima, 12 torrone di fichi, 8 scattole conserve alimentari.

—

A comodo degli egregi donatori, i regali saranno accettati anche presso la Congregazione di Carità tutti i giorni dalle 8 alle 12 ant. e dalle 1 alle 4 pom.

Avvisiamo i Soci di Udine che il nostro Esattore si presenterà a questi giorni con la bolletta della loro associazione secondo la consuetudine d'ogni anno.

NEL QUARTO ANNIVERSARIO

della morte

di Giuseppe De Paoli.

La dolorosa data non può passare senza che la famiglia di Giuseppe De Paoli e tutti gli amici e dipendenti, la ricordino mestamente pensando a così irreparabile sventura.

Al servizio funebre, oggi celebratosi nella Chiesa del nostro Cimitero in memoria ed a suffragio del povero estinto, da Monsignor De Paoli suo fratello, parenti, amici, e dipendenti vi assistevano, e sul volto di tutti, ben chiaramente si appalesava il dolore per tanta perdita, chè la pia ricordanza di sue alte benemerenze, resterà indimenticabile nel cuore di ognuno che ebbe il sommo bene di conoscerlo ed apprezzarlo nei nobili atti di sua vita consacrata al bene della famiglia ed al sollievo dei miseri.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Per furto. — Borghi Lino - Clemente di Cividale, imputato di truffa, fu condannato alla reclusione per mesi tre, giorni quindici, e nelle spese.

Per oltraggio. — Trusgnich Rosa di Lase, di Drenchia, fu per oltraggio condannata al reclusione per giorni 25, nei danni e spese di rappresentanza di Parte Civile in L. 40, e nelle spese del processo.

I vigili vanno rispettati! — Fabro Antonio di Porcia, era imputato di questua, violenze ed oltraggi, ai vigili urbani. Il Tribunale lo assolse dalle imputazioni di questua e di violenze, e lo condannò pel reato di oltraggio a giorni 45 di reclusione.

Memoriale dei privati.

Vendita immobili. Il 6 maggio avanti il Tribunale civile penale di Pordenone seguirà l'incanto in un sol lotto, di stabili, sul dato di l. 1185, in odo di Grandis Antonio e Zanussi Amalia, coniugi di S. Quirino.

Comune di Pavia di Udine.

Avviso di concorso.

A tutto 20 aprile corrente è aperto il concorso al posto di Scrivano presso questo Municipio coll'annuo stipendio di L. 1038.46, netto della ricchezza mobile, pagabile in rate mensili postecipate.

Le istanze di aspiro verranno prodotte in carta da bollo alla Segretaria Municipale, e l'eletto dovrà assumere il servizio col 1.o giugno p. v.

Pavia di Udine li 1 aprile 1898.

Il Sindaco

N. Agricola.

Pubblicazioni.

Il Re; dramma in quattro atti di BJÖRNSTJERNE BJÖRNSON. Versione di F. Fontana. Milano. editori Fontana-Mondaini; 1898.

Il Re. Tale è il titolo del primo volumetto della «Biblioteca Civile» che gli editori Fontana-Mondaini hanno fondata nella capitale morale d'Italia.

Non sono io di facile contentatura in fatto di traduzioni, e mi pongo con un preconcetto, forse, eccessivamente pessimista, a leggere quanto di nuovo ci presenta la drammatica di ogni e qualunque paese. Immaginate se mi era possibile leggere d'un fiato *Il Re* del Björnson, che giudicavo lavoro giovanile e quindi mancante di quanto alla drammatica le sole scienza della vita ed esperienza del palcoscenico possono dare; sebbene conoscessi l'autore per emulo e, sotto certi aspetti, superiore all'Ibsen, il quale ha saputo destare tante polemiche nell'indifferente stuolo dei critici teatrali per dovere, ed anche di coloro che alla critica coscienziosa riconoscono una grande potenza educatrice. Ma a mano a mano che leggevo quelle oblunghe pagine dal fitto stampato, si destava in me un interesse maggiore e la bramosia di poter dare — a lettura fatta — un giusto giudizio sull'opera del grande drammaturgo norvegese.

Vi si tratta d'un re... Ah! no, no; non voglio guastarvi il diletto che proverete leggendolo. Le situazioni, i caratteri, il dialogo, forte e serrato, la catastrofe imprevista m'hanno costretto a condividere l'opinione di quei tanti italiani stranieri, i quali, pur riconoscendo nel nostro autore un modo di pensare e di sentire ben diverso da noi meridionali, affermano ch'egli è superiore all'Ibsen, e che loro due assieme al Tolstoj (tutti d'un modo di vedere il mondo a guisa della loro filosofia ed arte settentrionale) formano una triade che ha introdotto molto e, forse troppo del nuovo, nel teatro, ma che dà di che pensare a tutti i drammaturghi d'Europa.

Parlare del traduttore è opera superflua, quand'egli si chiama Ferdinando Fontana; il quale, con modestia pari alla sua celebrità temendo di non aver saputo rendere in veste italiana il lavoro del grande norvegese, senza averne scemata la forza comica; si chiama sodisfatto «d'aver tentato di tener vivo fra noi il culto per una forma di governo, che lo stesso F Mamiani definiva: *come la più nobile e degna d'un popolo civile*».

Mi sento in obbligo di segnalare ai gentilissimi lettori, a cui stanno a cuore le pubblicazioni dirette ad una seria educazione civile, che gli editori Fontana-Mondaini promettono, nei seguenti volumetti, scritti di F. Campanella, D. Papa, F. Lassalle, E. Quinet, A. Saffi M. Gioja G. Mazzini, C. Cattaneo, G Ferrari, G. Garibaldi, e d'altri uomini noti più per le loro gesta che pei loro scritti.

Tengono poi pronto per la stampa «F. Cavallotti nella vita e nelle opere», i cui singoli capitoli sono trattati da G. Bovio, L. Stecchetti, M. Rapisardi, E. De Amicis, S. Farina ecc. ecc.

Il volume si raccomanda da sè come pure tutta la «Biblioteca Civile» diretta dal Fontana, alla quale auguro una popolarità da altre non mai raggiunta, perchè mi preme che il popolo che legge e gli studiosi, s'avviino di gran passo al vero progresso sociale.

G. C. Costantini.

Contrariamente alle notizie di jeri, non si è ancora radunato il consiglio di guerra che giudicò Esterhazy, per decidere sul da farsi in seguito alla assoluzione di Zola.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 5 — L'andamento incerto delle cose politiche è causa del proseguimento di calma nel commercio delle sete.

Nè i nostri compratori su piazza, nè le singole fabbriche all'estero, davanti ad un'incertezza tale si permettono acquisti importanti o si decidono a passare ordini di qualche rilievo.

Gli affari giornalieri si riducono a ben poca cosa, e riguardano per lo più balle isolate, tanto in greggie che in lavorate, a prezzi dibattuti e perciò molte volte rifiutati dal detentore.

I lotti importanti e e qualità conosciute esistenti su piazza, vengono però sostenuti, ed i loro corsi, quantunque nominali, riescono pressapoco stazionari.

La questione di Cuba.

In che cosa consista la mediazione del Papa

Nell'imminenza del conflitto il S. Padre avrebbe fatto telegrafare al Nunzio a Madrid invitandolo a recarsi immediatamente dalla Reggente per offrirle non una vera e propria mediazione, ma i buoni uffici della S. Sede, allo scopo di diminuire o quanto meno di ritardare il conflitto. In pari tempo il S. Padre avrebbe consigliato la Reggente di sospendere le ostilità, a Cuba, per dimostrare le buone disposizioni della Spagna.

La segreteria di Stato avrebbe telegrafato a Mons. Ireland, Arcivescovo del Minnesota ed amico personale di Mac-Kinley di influire su di lui. Mons. sarebbe partito all'uopo per Washington.

Gli Stati Uniti non accetteranno mediazioni.

New York, 5. — Secondo un dispaccio del *New York Herald*, un personaggio ufficiale avrebbe dichiarato, ieri, dopo il Consiglio dei ministri, che gli Stati Uniti non accetteranno nessuna mediazione, che non conducesse all'indipendenza cubana.

Nave inviate all'Avana.

Washington, 5. — Parecchi deputati furono informati che si sono inviate navi all'Avana per imbarcarvi il corpo consolare americano.

Imminenza di gravi avvenimenti.

Madrid, 5. — Si nota in tutti gli uffici dello Stato una straordinaria attività, che fa presagire l'imminenza di importanti avvenimenti.

Anche la Camera dei signori austriaca approvò la convenzione italo-austriaca per la cura gratuita dei poveri nei rispettivi ospitali: convenzione che apporterà un vero sollievo ai bilanci comunali, massime della nostra Provincia.

Notizie telegrafiche.

Le elezioni municipali a Fiume.

Fiume, 5. Il solo partito autonomo capitanato dall'ex podestà Maylender, si è presentato alle urne. Su 474 votanti si ebbero 395 schede compatte coi nomi dei candidati autonomi. Il partito del governo, il partito liberale, i croati, si astennero totalmente. Circa 200 autonomi non si recarono alle urne, non necessitando il loro intervento per assicurare la vittoria.

Gli autonomi trionfarono anche nei collegi dei sottocomuni.

Lo sciopero dei minatori inglesi.

Berlino, 5. Il corrispondente londinese della *Volkszeitung* manda delle interessanti comunicazioni sullo sciopero dei minatori inglesi, che provvedevano di carbone quasi tutte le flotte europee e specialmente quella russa. L'ammiragliato inglese ha comunicato al governo che il consumo di carbone non può più venir coperto; e la fornitura per la squadra russa di Port Arthur deve venir sospesa. I minatori domandano un aumento di mercede del 70 p. c. in confronto a quello che percepivano nel 1879.

Un disastro ferroviario a Saragozza.

Un treno caduto nell'Ebro.

Saragozza. 5, Un treno è deragliato fra le stazioni di Caspe e Flix cadendo nell'Ebro. Vi sono numerosi feriti; mancano i particolari.

ULTIMA ORA.

DISASTRI cagionati dalle piene.

Pietroburgo, 5. Telegrafano da Tiflis che nel distretto di Kuban (Caucaso) molti fiumi strariparono, allagando il paese. Nelle città di Kuschewka e di Jekaterine più di trecento case crollarono. Finora, si estrassero dai flutti una ottantina di cadaveri. Il movimento ferroviario è interrotto.

Varsavia, 5. In Wloclawek è crollato il ponte sulla Vistola, in causa della straordinaria piena del fiume. L'inondazione cagiona immensi danni.

Numerose case sono sott'acqua.

Per fortuna, sembra non vi sieno vittime.

Nuova York, 5. In seguito al crollo di un argine sull'Ohio, la città di Schawnee (Illinois) fu in parte distrutta. Il numero delle vittime non è stabilito: chi parla di un centinaio di annegati, chi fa salire la cifra a mezzo migliaio ed anche più!

LA MORTE DI DREYFUS?

Parigi, 5. — Corre insistente la voce della morte di Dreyfus all'isola del Diavolo.

Le ultime lettere del relegato non menzionano alcun aggravamento di salute.

Al ministero delle colonie non è ancora giunta la conferma della notizia.

Il *Droits de l'homme* scrive che se la morte di Dreyfus è vera, continuerà a lottare in favore della revisione.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

BANCA DI UDINE

ANNO XXVI — 26.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100, L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—

Capitale effettivamente versato		L' 523,500.—
Fondo di riserva	» 471,790,92	» 509,640,54
Fondo evenienze	» 37,849,62	
	Totale L.	1,033,140.54

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

28 Febbraio		31 Marzo
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 248,321 84	Numerario in cassa	» 21 ,307.96
» 5,399,908.97	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 5,4?3,188.37
» 10,987.53	Effetti in protesto e sofferenza	» 15,390.08
» 742,921.37	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 734,355.62
» 1,2 5,771.47	Valori pubblici (di nostra proprietà L 851,891.17 / (applicati alla riserva » 418,088.50	» 1,272,979.67
» 648,103.03	Conti correnti garantiti da deposito	» 664,303.75
» 350,190.60	Detti con Banche e corrispondenti	» 628,603.14
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 241,500.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 249,000.—
» 2,041,381.91	Depositi » antecipazioni	» 2,021,028.91
» 2,088,051.59	Depositi liberi a custodia	» 2,029,551.59
» 28,427.14	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 38,462.84
L. 13,573,065,50		L. 13,862,676.93

PASSIVO.

28 Febbraio		31 Marzo
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 509,640 54	Fondo di riserva L. 471.790 92 / Fondo evenienze » 37.849.62	» 509,640.54
» 2.339,113.16	Conti correnti fruttiferi	» 2,598,717.06
» 3,142,924.98	Depositi a risparmio	» 3,120,559.65
» 1.683,435.02	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 1.781,816.49
» 332,866.07	Conto titoli a riporto	» 336,886.07
» 24,129 07	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 7,290.82
» 241,500.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 249,000.—
» 2,041,381.91	Depositanti » antecipazioni	» 2.021,028.91
» 2,088,051.59	Depositanti liberi a custodia	» 2,029,551.59
» 123,023.16	Risconto a favore esercizio 1898	» 161,205,80
» —.—	Utili lordo nel 1897 oltre interesse 5 0/0 s. Azioni già distribuite	» ———
L. 13,573,065.50	*Udine, 3 aprile 1898.*	L. 13,862,676.93

Il Presidente **G. Kechler**

Il Sindaco **Dott. Costantino Perusini** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza-interesse a convenirsi colla Direzione

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**

- a) carte pubbliche e valori industriali a . . . **4** 1/2 0/0
- b) sete greggie e lavorate e cascami di seta } **4** 1/2 **5** 1/2 0/0
- c) merci come da regolamento }

Sconta **Cambiali** a due firme (effetti di commercio) . . . **4** 1/2 0/0
» Cedole di Rendita Italiana . . . **2** 1/2 0/0

Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito . . . **4** 3/4 0/0

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale Depositorio costruito per tale servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE e del II. MANDAMENTO
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 28 febbraio 1898	L. 2.339,113,16	
Depositi ricevuti in Marzo	» 841.393,36	
	L. 3,180,506.52	
Rimborsi fatti in marzo	» 581,789.46	
Esistenti al 31 marzo		L. 2,598,717.06

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 28 febbraio 1898	L. 3,142,924.98	
Depositi ricevuti in marzo	» 163,001.51	
	L. 3,305.926,49	
Rimborsi fatti in marzo	» 185,366.84	
Esistenti al 31 marzo		L. 3,120,559.65
	Totale L.	5,719,276.71

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Boulevard Montmartre 19. — LE INSERZIONI

Per inserzioni in terza e quarta pagina pagare anticipato.

Per le inserzioni in terza e in quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.